

Elio Bollag
C.P. 5301
6901 Lugano

Lugano, 10.11.2005

I n t e r p e l l a n z a

**Per una Lugano che torni a essere
più attraente per il cittadino e lo « straniero »**

Egregi signori Municipali,

permettete di esprimermi su un fenomeno che, sempre più è « chiacchierato » da chi frequenta la nostra Lugano. Chi ci vive, spesso, ci fa il callo su queste cose e quindi perde sensibilità di critica. Sempre più Lugano è « meno attraente di una volta » e non lo dico in chiave nostalgica ma perché sta diventando, sempre più, un *Leitmotiv*.

Le ripetizioni « sempre più » sono volute.

Una delle cause è, sempre più, da attribuire al continuo sorgere di grandi superfici di vendita in periferia, senza dimenticare quelli della vicina Italia. Pure il lasciare spazio in città solo a 2 o 3 società di Grandi Magazzini, oltre tutto, non porta molti « frutti fiscali ». Si pensa sempre che non ci sia modo per combattere questa « piaga » che tende a svuotare le strade e i negozi cittadini. Certamente una delle ragioni di questo deflusso riguarda gli affitti che non permette più ai commerci medio-piccoli di far quadrare il bilancio.

È mia profonda convinzione (mi conoscete come ex-commerciante - ora pensionato che tra l'altro si è dato alla politica cittadina – a suo tempo proprietario di tre negozi nel centro di Lugano) che è nell'interesse di tutti e del Comune far tornare il « cliente » in città.

Premesso che gli « incentivi » da adottare non interessano solo il commerciante, chiedo e mi chiedo se c'è modo da parte della Autorità di far rivivere le nostre belle vie e il lungolago con innovative proposte. Certo non è la Città che può condizionare gli spazi commerciali migliori del nostro centro che in gran parte sono occupati dalle banche. Il privilegio di esser diventati la terza piazza finanziaria svizzera ha avuto come conseguenza un forte rialzo degli affitti e questi, per commerci non legati alle grandi firme o *trusts*, sono diventati esagerati. Aggiungo che le iniziative legate al turismo di portare i grottini e altre cose « amene » in città sono inutili e provinciali per un commercio cittadino e ne abbassano la qualità di immagine che vogliamo trasmettere agli « stranieri ».

La « Lugano politica » potrebbe oggi dare un forte segnale. Come ?
Un esempio : essa è proprietaria dell'immobile in centro in cui l'AIL, a piano terra, « propone » i suoi servizi, che non aiutano però a dar vita al quartiere. Perché non offrire, attraverso un bando di concorso mirato, la possibilità di mettere una o più attività commerciali utili al cittadino ? Penso all'inserimento di un altro negozio di commestibili – dopo la scomparsa di Nüesch - o di altre necessità primarie. Pure gli spazi a piano terra di via Carducci - occupati dall'AVS (anche gli anziani sanno usare l'ascensore ...) potrebbero venir messi a disposizione. Altri numerosi esempi come questi si possono facilmente citare.

Fare una politica di prezzi calmieranti non solo può essere indicativo ma porterebbe anche altri frutti, come quello di invitare *singles* o famiglie benestanti a tornare o restare in Città. A loro volta queste presenze animerebbero le strade deserte della sera e inciterebbero altri esercizi a restare aperti più ore.

Con questa interpellanza mi sento di proporre all'onorando Municipio:

- che gli Uffici del Comune e Aziende municipali, non strettamente legate al pubblico, che occupano spazi preziosi alla vita della città in centro Lugano, vengano traslocati (anche solo ai piani superiori) in altri edifici di proprietà del Comune, specialmente ora che, con la Grande Lugano, si hanno a disposizione aree comunque pregiate non nell'immediato centro ;
- che si avvii al più presto un primo studio su questi temi. Non vogliamo utilizzare la potenzialità dell' USI, università che abbiamo voluto ma che non è ancora coinvolta nella vita e nello sviluppo cittadino ? Una Commissione preposta (e mi annuncio per farne parte) riceva un mandato per un primo esame di fattibilità e che coerentemente raccolga e sistemi quanto è già disponibile come documentazione nei cassetti dell'Amministrazione comunale ;
- che si fissino in anticipo alcuni criteri di scelta commerciale e di affidamento per questi spazi pubblici, non necessariamente solo per quelli a piano terra. Vi sono attività che possono essere svolte al primo piano e che attirano l'interesse della gente.

Con rispettosissimi ossequi :

Elio Bollag

